

Una risorsa per i catechisti: il Progetto TOBIA

Il direttore dell'Ufficio Catechistico Diocesano, don Michele Roselli, racconta l'esperienza di TO-BIA, l'esperienza di formazione della diocesi dedicata alle catechiste e ai catechisti dei ragazzi e delle loro famiglie che vogliono attuare la proposta del vescovo per l'iniziazione cristiana presentata nella lettera pastorale 2014-2015 *L'amore più grande* (per il sito: [link attivo](#))

http://www.diocesi.torino.it/diocesitorino/s2magazine/moduli/NEWSPAPER/PDF/non_abbonati/08092014/LetteraAmore+grande.pdf).

Il progetto TO-BIA ha il nome di un personaggio biblico, il cui nome significa in ebraico significa "Dio è buono": tobh ("bene") e Yah (abbreviazione di YHWH, il nome di Dio). Nel nome è, così, contenuta la buona notizia dell'amicizia e della prossimità di Dio. Si può leggere anche TO-BIA, mettendo in evidenza che si tratta di un progetto torinese, strettamente legato al percorso della diocesi.

Ci spiega la scelta di dedicare del tempo alla formazione dei catechisti, oggi che ci sono sempre più urgenze pastorali a cui andare incontro?

Anzitutto perché quello della iniziazione cristiana dei ragazzi è un ambito pastorale cruciale per numeri di persone coinvolte e per impegno profuso. E quindi, questa offerta formativa, mi pare un modo di sostenere le parrocchie nell'impegnativa missione di cercare di fare fronte a tante urgenze. Formare i catechisti poi è una necessità perché la catechesi non è soltanto una trasmissione di conoscenze ma più profondamente condivisione e testimonianza della propria fede. La formazione personale permette ai catechisti di riprendere contatto con la propria fede, grazie all'esperienza vissuta nella Chiesa insieme a persone che condividono lo stesso servizio, così da poterla comunicare agli altri.

In particolare, la formazione di TO-BIA offre un laboratorio diviso in due momenti. Nel primo si lavora sui nodi tematici, in modo di riappropriarsi da adulti catechisti del «tesoro della fede». Nel secondo momento si cercano gli strumenti pedagogici più adatti per vivere insieme ai bambini e ai genitori una catechesi che permetta a tutti- catechisti compresi- di reimmergersi insieme nella stessa esperienza di fede. In questo modo nella formazione il «che cosa» (il contenuto) e il «come» (la forma) sono intimamente legati perché il loro legame è cruciale e nessuno dei due aspetti può fare meno dell'altro.

Eppure nelle nostre parrocchie non mancano certo iniziative per la catechesi dei fanciulli... perché L'amore più grande ha dedicato questa attenzione proprio all'iniziazione cristiana?

Perché parlare di «iniziazione cristiana dei fanciulli» invece di «catechismo tradizionale» significa andare oltre le abitudini di una trasmissione della fede attenta solo alla spiegazione dei contenuti per vivere un vero «tirocinio di vita cristiana». Prevede il coinvolgimento di adulti e di bambini in modo corale. Considera che vi sia un coinvolgimento di tutta la comunità.

In sintesi, l'iniziazione cristiana dei fanciulli può diventare un'opportunità per le comunità cristiane per riscoprire la fede di cui esse vivono, insieme agli adulti, in occasione della catechesi dei bambini.

Come è articolato il percorso di formazione di TOBIA?

All'inizio dell'anno organizziamo dei «centri di formazione» dislocati sul territorio diocesano il più possibile vicino alle parrocchie o alle unità pastorali che ci hanno chiesto questo tipo di formazione, per sostenere il loro servizio. Lo scorso anno abbiamo attivato 13 centri di formazione, coinvolgendo i catechisti di un centinaio di parrocchie

Il percorso prevede, ogni mese, due momenti: un incontro con i formatori diocesani su aspetti biblici, liturgici, catechistici una volta al mese e un incontro tra i catechisti della parrocchia per riorganizzare ciò che si è vissuto nella formazione in modo che sia adeguato alle proprie necessità, inculturato nella propria realtà.

Nel prossimo numero potremo scoprire l'articolazione tematica del percorso proposto da TOBIA e la verifica delle esperienze vissute nello scorso anno pastorale.